In tema di cooperazione tra le forze di Polizia internazionali il I Reparto Mobile di Roma ha ospitato la visita di una delegazione di ufficiali del Ministero dell'Interno del Bahrain, ha aderito alla richiesta di tirocinio di un Allievo Ufficiale della Polizia Tedesca con esperienza nei Reparti Operativi Speciali (SEK), e nell'ambito del *Exchange Programme 2014* dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL), ha ospitato un Funzionario della Polizia Spagnola.

Nel quadro dello studio relativo alla ricerca di nuove e più funzionali tipologie di equipaggiamento di settore diretto ad innalzare i livelli di sicurezza ed efficienza nei servizi svolti sono in fase di sperimentazione o di assegnazione, le seguenti tecnologie di materiale:

- sono in fase di avvio sperimentazione differenti tipologie di strumenti di dissuasione a getto balistico (in grado di attingere a bersagli circoscritti al fine di garantire il mantenimento di fasce di rispetto dello scontro diretto) a base di OleoresinCapsicum (O.C.), scelti tra quelli di capienza totale del singolo dispositivo pari a 400 ml. I dispositivi all'O.C. saranno utilizzati nei servizi di ordine pubblico dal personale in forza ai Reparti Mobili di Milano e Torino già opportunamente formato.
- La sperimentazione delle videocamere denominate "body worn camera" destinate nei servizi di ordine pubblico ha avuto inizio il 01 luglio e terminerà il 31 dicembre 2014.

  I quattro Reparti Mobili assegnatari hanno generalmente manifestato un favorevole giudizio all'utilizzo dei predetti dispositivi elettronici.
- Nel corso dell'anno in argomento sono stati assegnati nr.17 Iveco Daily 50C17, allestiti per i servizi dell'ordine pubblico (fondi FRONTEX) più nr.17 Iveco Daily 50 C17, allestiti per i servizi di ordine pubblico (fondi ministeriali). Nel corso del mese di dicembre è iniziato l'esame tecnico relativo al collaudo ulteriori di nr.10 Iveco Daily 50C17.
- Nell'anno in esame sono stati sperimentati nuovi kit di protezione passiva. Una prima assegnazione è prevista entro l'anno 2015.
- Ha avuto esito favorevole la sperimentazione dei nuovi tappi auricolari da usare nei servizi O.P. denominati "surefire EP3 SonicDefender". Per l'anno 2015 è prevista una fornitura di nr. 4.000 coppie di tappi da destinare a tutti gli operatori dei Reparti Mobili.
- Sono allo studio diversi sistemi di sbarramento mobile da usare nei servizi di ordine pubblico.

Missione O.N.U.-U.N.M.I.K. in Kosovo

Questa Divisione, in stretto contatto con gli uffici interessati, ha continuato a curare il coordinamento della partecipazione della Polizia di Stato alla missione U.N.M.I.K. in Kosovo, avvalendosi del I Reparto Mobile di Roma per la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale ivi operante.

Nel corso dell'ultimo semestre, per la missione O.N.U.-U.N.M.I.K. - International Police Liaison Office, è stato impegnato un solo operatore della Polizia di Stato.

Il 1° Reparto Mobile di Roma, ha inoltre curato la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale operante presso le seguenti missioni:

- Missione P.E.S.D. – EULEX in Kosovo nr. 19 dipendenti;
- Missione EUPOL COPPS in Palestina nr. 1 dipendente;
- Missione EUBAM in Libia nr. 1 dipendente.

2. Settore Aereo

Il Settore Aereo della Polizia di Stato, operativo da quarantatre anni, si articola su **11 Reparti Volo** che coprono l'intero territorio nazionale e si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione Volo (C.A.S.V.) della Polizia, che abilita al pilotaggio e all'impiego operativo sugli aeromobili in dotazione.

I Reparti Volo della Polizia di Stato sono così dislocati:

Reparto / ubicazione	Provincia
1° Reparto Volo / Pratica di Mare	ROMA
2° Reparto Volo / Malpensa	VARESE
3° Reparto Volo / Borgo Panigale	BOLOGNA
4° Reparto Volo / Boccadifalco	PALERMO
5° Reparto Volo / Rabuiese	REGGIO CALABRIA
6° Reparto Volo / Capodichino	NAPOLI
7° Reparto Volo / Fenosu	ORISTANO
8° Reparto Volo / Peretola	FIRENZE
9° Reparto Volo / Palese	BARI
10° Reparto Volo / Tessera	VENEZIA
11° Reparto Volo / Pescara	PESCARA

Attualmente dispone di n. 91 aeromobili, nr. 70 elicotteri di cui: n. 28 AB206, n. 10 A109, n. 23 AB212, n. 8 AW139 e 21 aerei, di cui: n. 18 aerei leggeri P68 Observer e n. 3 aerei P180, si avvale inoltre di n. 474 aeronaviganti (458 uomini e 16 donne) di cui: 156 piloti (150 uomini e 6 donne) e nr. 318 specialisti (308 uomini e 10 donne).

L'elicottero AB206 è un elicottero monoturbina che viene utilizzato per l'attività addestrativa iniziale e per voli su aree non popolate per attività di ricognizione.

L'AB212 è un elicottero biturbina abilitato al volo IFR (strumentale), viene impiegato come vettore per le squadre operative speciali (N.O.C.S.) e trasporto personale nelle missioni di soccorso (S.A.R.); viene impiegato anche per effettuare le riprese televisive con il sistema Wescam in diretto collegamento con le stazioni a terra.

L'A109 è un elicottero biturbina leggero multiruolo, ognitempo; viene impiegato, grazie alla sua velocità e versatilità per collegamenti e missioni sui centri abitati.

L'AW139 è un elicottero biturbina di nuova acquisizione destinato al controllo delle frontiere e al contrasto all'immigrazione clandestina.

Grazie alle caratteristiche intrinseche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività di pertinenza della Polizia di Stato, con specifico riferimento al **controllo del territorio**, alla **vigilanza stradale**, al **soccorso in montagna ed in mare**, nonché alle attività di **ordine pubblico** e di **polizia giudiziaria**.

L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, in particolare con l'acquisizione di **sistemi di video-riprese e trasmissione**, in tempo reale, delle immagini durante le missioni di **ordine pubblico** e per quelle finalizzate al **contrasto del contrabbando** e dell'**immigrazione clandestina**, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni meridionali della penisola.

Nel corso del 2014 sono state svolte **7317 missioni** (di cui 3111 operative, 3805 addestrative e 401 per voli tecnici) per un totale di **7593** ore di volo (2995 operative, 4346 addestrative e 252 per voli tecnici). In particolare sono state svolte **269** missioni di polizia giudiziaria, **340** di vigilanza stradale, **488** di ordine pubblico, **447** di controllo del territorio, **143** di soccorso, **41** di ricognizione e riprese fotografiche, **121** di collegamento, **981** missioni per trasporto e/o scorta di sicurezza, **62** di trasferimento, **37** per trasporto sanitario urgente, **201** per voli prova, **200** per voli collaudo, **173** per altri voli, **3805** per addestramento e **9** per la navigazione strumentale.

4. Settore Nautico

Il Settore Nautico della Polizia di Stato è gestito a livello centrale dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato. Il Settore è competente per l'attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e delle rispettive aree portuali. Svolge azione di contrasto all'immigrazione clandestina e concorre, altresì, nell'attività di ricerca e soccorso di natanti e persone in difficoltà, nonché azione di controllo delle attività nautiche e della circolazione delle navi ed imbarcazioni in genere.

Il personale della Polizia di Stato addetto al Settore ammonta complessivamente a **459** unità distinti tra Comandanti di Unità Navali per la Navigazione d'Altura, Comandanti di Unità Navali per la Navigazione Costiera, Motoristi e Conduttori di Mezzi Navali Minori e si avvale di un parco natanti di complessive n. **182** tra Unità Navali e Acquascooter, il tutto suddiviso tra le **42** Squadre Nautiche (più 2 distaccamenti) presenti sul territorio nazionale ed il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali del Settore Nautico, la Polizia di Stato si avvale di un dispositivo costiero su due livelli, provinciale ed interprovinciale, il primo, pianificato e disposto dalla Questure, il secondo pianificato dal Dipartimento.

Oltre ai descritti organi periferici, il Settore Nautico comprende il Centro Nautico e Sommozzatori , con sede in La Spezia, quale organo di specialità compatente per l'addestramento del personale, la gestione tecnico-amministrativa dei natanti e l'impiego operativo dei sommozzatori, nonché per il concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.

Il Nucleo Sommozzatori, costituito da n. **25** specialisti brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, logisticamente dislocato presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, opera su tutto il territorio nazionale.

Inoltre nr. **34** Operatori Subacquei, ripartiti tra 5 Squadre Sommozzatori, operano in ambito locale e collaborano con il Centro Nautico e Sommozzatori nell'espletamento di servizi di particolare impegno.

Nel 2014 sono state effettuate n. **13.100** ore di navigazione per servizi di vigilanza sul mare territoriale e nelle acque interne, per supporto ai servizi di frontiera, per il controllo sulla regolarità della navigazione specie da diporto, per la repressione della pesca di frodo, nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza.

4. Settore Polizia a cavallo

Il settore dell'attività ippomontata della Polizia di Stato è gestito a livello centrale dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato ed è così organizzato:

1) **Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo**, che si occupa prevalentemente dell'attività formativa ed addestrativa delle unità ippomontate della Polizia di Stato, fornendo inoltre i materiali di specialità alle dipendenti articolazioni periferiche

2) **11 Squadre a Cavallo**, che sono poste alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio e sono incardinate presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico. Le predette Squadre operano sul territorio secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ufficio Ordine Pubblico per le esigenze di ordine e sicurezza pubblica e dal Servizio Reparti Speciali per le altre tipologie di servizio.

L'organico ammonta a nr. **262** cavalieri e nr. **160** cavalli di varie razze, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di Polizia.

L'attività operativa delle Squadre a Cavallo della Polizia di Stato, consistente nel concorso nei servizi di controllo del territorio e di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, musicali e politico culturali, nonché nei servizi di rappresentanza, è stata assidua ed efficace e può essere cosi riassunta:

Servizi di prevenzione\pattuglie	nr.	4600
Persone controllate o identificate	nr.	5652
Persone Denunciate	nr.	60
Persone Arrestate	nr.	15
Mezzi Controllati	nr.	335
Recupero auto/moto	nr.	30
Sequestri Gen. e amm.vi	nr.	125
Contravvenzioni C.d.S.	nr.	45
Servizi di O.P.	nr.	180
Sevizi di Rappresentanza	nr.	120

5.Settore Cinofilo

Il Settore Cinofilo della Polizia di Stato è gestito a livello centrale dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato ed è così organizzato:

1) **Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofilidi Nettuno** che si occupa, in via prioritaria, dell'attività formativa ed addestrativa delle unità cinofile della Polizia di Stato e di quelle straniere a seguito di accordi bilaterali stipulati tra il nostro Paese e altre nazioni;

2) **28 Squadre Cinofile** che sono incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti.Le predette Squadre operano secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ufficio Ordine Pubblico per le esigenze di ordine e sicurezza pubblica e dal Servizio Reparti Speciali per le altre tipologie di servizio.

3) **3 Squadre a carattere speciale** costituite presso il N.O.C.S., il Centro Addestramento Alpino di Moena (TN) e presso il Centro di Coordinamento dei Servizi a cavallo di Ladispoli.

Il personale cinofilo della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. 251 conduttori cinofili e nr. 209 cani di varie razze, prevalentemente *pastori tedeschi e labrador*, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di polizia e, in particolare, nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, vigilanza, ricerca di sostanze stupefacenti o psicotrope, ricerca di esplosivi o armi occultate e ricerca persone.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività delle due unità cinofile, dotate di cani di razza pastore tedesco, specializzate nella ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte. L'impiego di tali unità, basate presso la Squadra Cinofila dell'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Varese Malpensa, ha consentito, in due distinte occasioni, il ritrovamento dei cadaveri occultati di due persone vittime di omicidio.

L'attività delle unità cinofile della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (concorso nei servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, musicali e politico culturali e attività di prevenzione in occasione di grandi eventi, visite di alte personalità, nonché bonifica di obiettivi sensibili, tra i quali: sedi istituzionali e abitazioni di personalità a rischio) e repressione (sequestri di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti, esplosivi ed armi, concorso nell'arresto di persone resesi irreperibili in particolari situazioni ambientali) è stata assidua ed efficace.

L'attività nella quale ha particolarmente inciso l'operato delle unità cinofile è risultata essere quella della lotta al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti che ha determinato l'arresto di numerose persone ed il sequestro di rilevanti quantità sostanze psicotrope come di seguito elencato:

1) HASCHISC	gr.	185.384,51;
2) COCAINA	gr.	144.33,56;
3) MARIJUANA	gr.	117.526,32;
4) EROINA	gr	72.186,86;
5) EXTASI	nr.	22;
6) PERSONE DENUNCIATE	nr.	119;
7) PERSONE ARRESTATE	nr.	186;
8) PERSONE IDENTIFICATE	nr.	2143;
9) Armi da fuoco sequestrate	nr.	51;
10) Armi bianche sequestrate	nr.	28;
11) Munizioni e detonatori	nr.	1.423;
12) Esplosivo sequestrato	nr.	13;
13) Automezzi sequestrati	nr.	4;
14) Interventi antidroga	nr.	3.541;
15) Interventi di P.G.O.P	nr.	2.582;
16) Interventi antiesplosivo	nr.	10.427;
17) Interventi di ricerca e soccorso	nr.	531;
18) Servizi di rappresentanza	nr.	363;
19) Valuta sequestrata	eur.	81.462,00;
20) Cadaveri rinvenuti	nr.	2.

Si segnalano infine i numerosissimi interventi volti alla bonifica di luoghi ed alla verifica di oggetti sospetti per la ricerca di materiali esplodenti.

5. Settore tiratori scelti

Il settore dei Tiratori Scelti della Polizia di Stato è gestito a livello centrale dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato.

Il Settore è organizzato su **20 Squadre** incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti.

Il personale tiratore scelto della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **82 operatori** (escludendo i tiratori scelti in servizio presso il N.O.C.S.) e si avvale di armamento tecnologicamente avanzato.

L'attività dei tiratori scelti della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (tutela personalità, obiettivi di particolare rilevanza, visite di capi di stato, manifestazioni, congressi) è stata assidua ed efficace ed è stato rilevato un evidente incremento dei servizi svolti rispetto all'anno 2013.

Complessivamente i tiratori scelti della Polizia di Stato nel corso dell'anno 2014 hanno conseguito i seguenti risultati:

1) personale impiegato in servizi presso obiettivi sensibili 3265
2) personale impiegato in servizi di prevenzione a tutela di personalità 1273

Inoltre il predetto personale specialista ha svolto circa 30.000 ore di addestramento con l'arma e le sofisticate attrezzature in dotazione.

6. Settore artificieri

Il settore degli artificieri della Polizia di Stato è gestito a livello centrale dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato. Attualmente sono operativi **30 Nuclei artificieri** incardinati presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure o presso alcuni Uffici della Polizia di Frontiera – Settore di Sicurezza.

I predetti Nuclei, in attuazione delle disposizioni vigenti operano secondo le modalità in uso alle Forze Armate italiane previste dagli STANAG-NATO e le disposizioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Il personale artificiere della Polizia di Stato attualmente ammonta a nr. **163** operatori distinti tra artificieri ordinari – E.O.D. di 1° livello (ExplosiveOrdnanceDisposal) ed artificieri antisabotaggio – I.E.D.D. (ImprovisedExplosive Device Disposal) e si avvale di materiali e mezzi altamente sofisticati.

L'attività degli artificieri della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (ispezioni e bonifiche dei luoghi interessati a importanti visite di capi di Stato, manifestazioni, congressi) è stata più assidua ed efficace.

Gli artificieri inoltre hanno contribuito all'attività di contrasto alla vendita illegale di artifizi pirotecnici.

I Nuclei Artificieri della Polizia di Stato, hanno conseguito i seguenti risultati:

Interventi effettuati	3012
Interventi positivi	74
Materiale pirotecnico sequestrato (espresso in Kg)	26.400
Materiale esplodente sequestrato (espresso in Kg)	147

Inoltre il personale artificiere ha svolto circa 3936 ore di addestramento con le sofisticate attrezzature in dotazione.

Infine personale della 3^ Divisione partecipa a tavoli tecnici internazionali del settore ed ha frequentato un corso tenuto a cura dell'Ufficio Centrale di Europol mirato all'utilizzo della banca dati europea EBDS (EuropeanBomb Data System) sugli eventi che hanno coinvolto IED (ImprovisedExplosive Device) e/o agenti CBRN (Chimico, Biologico, Radiologico, Nucleare).

8. Settore C.B.R.N.

In questo settore la III Divisione del Servizio Reparti Speciali - Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è responsabile degli aspetti riguardanti la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento; inoltre garantisce la partecipazione a gruppi di lavoro tematici internazionali (quali, ad esempio il CBRNE Advisory Group istituito presso la Commissione Europea)

Il personale della Polizia di Stato viene formato presso la Scuola Interforze CBRN di Rieti ed ha vari livelli formativi.

Attualmente hanno ricevuto una formazione specialistica di settore **370 operatori** sul territorio nazionale di cui 47 del ruolo Direttivo.

Inoltre, personale qualificato della 3^ Divisione del Servizio Reparti Speciali partecipa a tavoli tecnici internazionali di settore acquisendo le indicazioni e gli intendimenti – soprattutto comunitari – che vengono poi diramati ai competenti Uffici Dipartimentali esportando anche le esperienze operative acquisite.

Infine il personale qualificato "istruttore" svolge attività formativa e informativa all'interno del proprio reparto illustrando i rischi connessi agli incidenti CBRN; complessivamente vengono effettuate circa 350 ore di addestramento con il restante personale specialistico con le dotazioni protettive individuali e, in alcuni casi, anche con il coinvolgimento del personale dei Vigili del Fuoco.

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

IMMIGRAZIONE ILLEGALE IN ITALIA E AZIONE DI CONTRASTO

L'andamento del fenomeno

Nel nostro Paese, alla data del **31 dicembre 2014**, si registrano **4.006.881** cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno, di cui **861.726 iscritti** sul titolo di soggiorno di altro titolare.

Tra le comunità più numerose:

- **marocchina** (533.695, di cui 154.051 iscritti sul titolo del genitore o dell'affidatario);
- **albanese** (510.409, di cui 127.204 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **cinese** (334.379, di cui 76.756 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **ucraina** (238.014, di cui 16.426 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **filippina** (171.462, di cui 32.271 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario).

Nel **2013** a causa dei noti eventi socio-politici che hanno caratterizzato la Siria nonché i Paesi del Centroafrica, si è registrata **una crescita del flusso migratorio illegale via mare, in particolar modo con provenienza dall'Egitto e dalla Libia.** Con l'intensificazione dei controlli alla frontiera, è stato assicurato, anche nel 2014, un elevato numero dei respingimenti, in particolare quelli effettuati dal Questore **(nel 2014, sono stati respinti 10.162 stranieri rispetto ai 9.806 dell'analogo periodo del 2013, con un lieve incremento pari al 3,63%).**

L'immigrazione clandestina via mare e i fattori che ne determinano l'andamento

Dalla sottostante tabella si può ricavare una chiara rappresentazione dell'andamento del fenomeno negli anni 2013 e 2014:

LOCALITA'	2013	2014
Lampedusa, Linosa e Lampione	14.753	4.194
Altre località della provincia di Agrigento	2.937	15.366
Altre località della Sicilia	20.196	100.679
Puglia	1.030	17.565
Calabria	3.980	22.673

Sardegna	29	166
Campania	0	9.351
Liguria	0	106
Totale sbarcati	**42.925**	**170.100**

In particolare:

- nel **2013,** a seguito dei citati eventi occorsi in Siria e nel Centroafrica, si è registrato un netto **incremento del flusso migratorio illegale via mare diretto** in **Sicilia,** inizialmente **proveniente dall'Egitto e, successivamente, quasi esclusivamente dalla Libia**. A seguito del naufragio di Lampedusa occorso lo scorso 3 ottobre, è stata avviata dal 18 ottobre 2013 **l'Operazione "*Mare Nostrum*"**. Tale esercizio persegue l'obiettivo di potenziare il dispositivo aero-navale già in atto (tramite l'impiego di 5 unità navali e 2 assetti aerei della Marina Militare) per incrementare l'attività di sorveglianza in alto mare, concorrendo a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria.
  E' stato, altresì, disposto l'imbarco, a bordo delle unità della Marina Militare, di operatori degli Uffici Immigrazione, della Polizia Scientifica, della *Task Force*, nonché i mediatori culturali. Nell'ambito di tale operazione, dal 18 ottobre al 31 dicembre 2013, sono stati intercettati **4.323** migranti;
- nel **2014,** si è registrato un **aumento esponenziale degli sbarcati**, che sono stati ben **170.100**[8] rispetto allo stesso periodo del **2013 (42.925**), con un **incremento pari** al **296,27%**.
  Analogamente al 2013, i migranti sono in prevalenza ***profughi*** giunti in Italia per chiedere asilo e che fuggono dai propri paesi di origine a causa di conflitti di natura etnico-religiosa: **siriani** (42.323), **eritrei** (34.329), **maliani** (9.938), **somali** (5.756).
  Meta preferita sono le coste Siciliane (120.239), seguite da quelle della Calabria (22.673) ove spesso vengono sbarcati i migranti precedentemente soccorsi dalle unità della Marina Militare nell'ambito dell'operazione "*mare nostrum*".
  Dei **170.100** migranti sbarcati nel 2014, **154.226** sono stati soccorsi sino al **31 ottobre 2014**[9], periodo di riferimento dell'operazione "*Mare Nostrum*". A partire dal **1 novembre 2014** è cessata l'Operazione "*Mare Nostrum*" e le unità della Marina Militare sono state impiegate nell'operazione "*Dispositivo Navale Di Sorveglianza e Sicurezza Marittima*", che opera su una ridotta area operativa e con un numero di mezzi inferiore. Sempre dal **1 novembre** si sono concluse le operazioni congiunte di Frontex, denominate "*Hermes*" ed "*Aeneas*" ed è stata istituita un'operazione unica, denominata "Triton", che vede coinvolte un numero maggiore di unità (anche appartenenti ad altri Stati Membri) che operano in una più estesa area operativa.

[8] Totale eventi sbarchi: **1.111**

[9] Lo sbarco del 1 novembre avvenuto ad Augusta di 153 migranti è stato ricompreso nell'Operazione "*Mare Nostrum*" poiché le operazioni di soccorso sono avvenute prima della conclusione dell'operazione.

Nella sottostante tabella si riportano, in ordine decrescente, le prime **10** nazionalità dei clandestini sbarcati nel **2013** e nel **2014**:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE NAZIONALITÀ* DEI CLANDESTINI SBARCATI

Nazionalità	*2013*	*Nazionalità*	*2014*
Siria	**11.307**	**Siria**	**42.323**
Eritrea	**9.834**	**Eritrea**	**34.329**
Somalia	**3.263**	**Mali**	**9.908**
Egitto	**2.728**	**Nigeria**	**9.000**
Nigeria	**2.680**	**Gambia**	**8.691**
Gambia	**2.619**	**Palestina**	**6.082**
Pakistan	**1.753**	**Somalia**	**5.756**
Mali	**1.674**	**Senegal**	**4.933**
Senegal	**1.314**	**Bangladesh**	**4.386**
Palestina	**1.075**	**Egitto**	**4.095**
Altre	**4.678**	**Altre**	**40.597**
	42.925		**170.100**

* sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.

L'attività di contrasto

L'azione di contrasto all'immigrazione illegale non ha interessato i **profughi** che, dopo l'arrivo sulle coste italiane, hanno chiesto asilo. Infatti, tali persone sono state gestite dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, la strategia per consentire il **loro effettivo rimpatrio** è stata attuata principalmente mediante:

- il trattenimento degli irregolari nei C.I.E.[10], come si evince dalla sottostante tabella:

	Posizioni definite a seguito tratt. nei Centri.	Espulsi a seguito tratt. nei Centri	Non espulsi a seguito tratt. nei Centri perché non identificati	Non espulsi a seguito tratt. nei Centri per altri motivi	Totale rimpatri effettivi (compreso quelli eseguiti dopo il tratt. nel Centri)*	Totale Respingimenti dei Questori	Totale Respingimenti alla frontiera

[10] I C.I.E. attualmente in uso sono ubicati nelle seguenti città: Torino, Roma, Bari, Caltanissetta e Trapani-Milo che assicurano una disponibilità di **471 posti** (315 uomini e 156 donne).

Dal 01/01/2013 al 31/12/ 2013	6.016	2.749 (45,69%)	300	2.967	6.782	2.093	7.713
Dal 01/01/2014 Al 31/12/2014	4.986	2.771 (55,58%)	128	2.087	6.408	2.589	7.573

*** Il "Totale rimpatriati effettivi" include anche il "Totale Respingimenti dei Questori"**

- **la cooperazione con le Autorità diplomatiche,** attraverso l'effettuazione di **voli *charter*** per il rimpatrio degli stranieri nei rispettivi Paesi di origine. In particolare:
  - ✓ **nell'anno 2013: 150 voli** *charter* per il rimpatrio di **2.278** stranieri (**724** tunisini, **1.352** egiziani, **186** nigeriani, **3** georgiani, **3** ucraini, **4** ecuadoregni, **5** albanesi e **1** colombiano) **di cui 9 congiunti** (organizzati **5** dall' Italia, **1** dalla Francia e **3** dalla Spagna);
  - ✓ **nell'anno 2014: 112 voli** charter per il rimpatrio di **2.929** stranieri (tra cui **1.162** tunisini, **1.648** egiziani e **119** nigeriani), **di cui 4 congiunti** (organizzati **4** dall' Italia):

Gli stranieri rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche sono stati **13** nel **2013** e **11** nel **2014.**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA MIGRATORIA

COOPERAZIONE IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA

L'immigrazione irregolare in Italia e in Europa è un fenomeno complesso che negli anni ha conosciuto forme e connotazioni diverse anche in relazione ai processi di cambiamento epocale innescati dalla globalizzazione e dalla ricerca di un nuovo ordine mondiale, improvvisamente, orfano degli equilibri sorti nel secondo dopoguerra. In questo ampio contesto vanno inquadrate le radicali trasformazioni economiche, sociali e politiche che, più di recente, hanno investito, con effetti spesso contradditori e a tutt'oggi di non sempre facile lettura, vaste aree dell'Europa orientale, Medio Oriente, Nord Africa e Asia Centrale. Per la loro prossimità geografica e i legami storico-politici con il Vecchio Continente, queste regioni costituiscono fonti di continua instabilità, incidendo profondamente anche sulle dinamiche migratorie che interessano gli Stati membri dell'Unione Europea.

In un mondo caratterizzato da un enorme e continuo movimento di persone e merci, incentivato dalla capillare quanto rapida circolazione delle informazioni attraverso le reti informatiche e facilitato dallo sviluppo dei sistemi di trasporto internazionale, appare evidente come l'immigrazione irregolare, che è solo un aspetto dei flussi migratori attraverso i continenti, assuma caratteristiche e modalità diverse in funzione di una molteplicità di fattori, quali, a titolo esemplificativo, l'area di origine dei flussi e la loro destinazione, le motivazioni di chi lascia il proprio Paese e di chi è costretto a farlo, il ruolo delle reti criminali e i "servizi" offerti ai potenziali migranti, le disponibilità finanziarie di chi decide di emigrare, le misure di contenimento e controllo adottate dalle autorità di frontiera dei Paesi di transito e di destinazione finale dei flussi, il regime dei visti e le politiche in materia di asilo e protezione internazionale, ecc.

A partire dalla fine del 2013 l'Europa è stata chiamata ad affrontare una pressione migratoria senza precedenti concentrata nella regione del Mediterraneo, con un impatto diretto sugli Stati membri meridionali, in particolare sull'Italia, ed inevitabili conseguenze su quelli nordici, che sta mettendo a dura prova le capacità di risposta dei Paesi interessati, i loro sistemi di gestione e di accoglienza dei migranti e, più in generale, le procedure e i meccanismi condivisi a livello di Unione Europea, primo fra tutti il c.d. "sistema Dublino".

Tale fenomeno, che con buona presunzione è destinato, per provenienza geografica e intensità, a perdurare nel tempo senza cambiamenti di rilievo, è strettamente legato ai focolai di crisi, mai così numerosi, che a partire dalla Primavera Araba del 2011 si sono ormai radicati, con conseguenze devastanti, in Siria, Iraq, Libia e Corno d'Africa, infiammando gran parte della regione del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Completa il quadro a tinte fosche la forte instabilità dell'intera regione del Sahel, alimentata dai focolai di crisi in Libia, Mali, Ciad e Nigeria. Gravissima appare, in tale contesto, la minaccia rappresentata dal movimento terroristico *Boko Haram*, che ha ormai acquisito il controllo di ampie zone nel nord della Nigeria, immediatamente a ridosso del confine con il Niger. La situazione, già manifestatasi in tutta la sua gravità negli ultimi due anni, ha raggiunto l'acme con i recenti massacri di interi villaggi situati a pochi chilometri dal Niger, che stanno determinando massicci movimenti di popolazione diretti in Camerun, Ciad e nella vicina regione nigerina di Diffa, dove sarebbero già sfollate, secondo informazioni fornite dall'UNHCR, diverse decine di migliaia di persone, con un impatto enorme sul già precario equilibrio socio-economico della regione, evidenti implicazioni umanitarie e concreti rischi di infiltrazione terroristica.

Questa situazione di diffusa instabilità in aree geografiche così vicine all'Europa, non solo alimenta i flussi migratori irregolari, ma costituisce una seria minaccia alla sicurezza dei nostri cittadini.

Operativamente, l'Italia ha preso parte alle iniziative poste in essere dall'Agenzia Europea per le Frontiere Esterne FRONTEX, quali le Operazioni

congiunte (*Joint Operations*), l'organizzazione di voli di rimpatrio congiunti e le attività condotte dalla stessa Agenzia nel settore dell'analisi del rischio.

Sotto il profilo dell'impegno del nostro Paese nella gestione integrata delle frontiere esterne dell'UE, si rappresenta che l'Italia sta implementando fattivamente la progettualità europea EUROSUR, attraverso la partecipazione alla redazione del regolamento Eurosur, che si è definita con l'entrata in vigore dello stesso, il 2 dicembre 2013, e con la partecipazione alle azioni comunitarie relative: a) alla realizzazione della rete *SeaHorse Mediterranean* che vedrà la realizzazione del MEBOCC presso il Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione "Roberto Iavarone", b) allo scambio del quadro situazionale tra Italia e Slovenia c) allo studio di diverse possibilità di supporto da parte degli strumenti satellitari e d) al coinvolgimento nella redazione del manuale operativo EUROSUR.

Infine, nell'ambito dello sviluppo del CISE – *Common Information Sharing Environment*, l'Italia ha partecipato al *Cooperation Project* e sta partecipando al *Closeye-project*.

1. Partecipazione ai lavori di Comitati, Gruppi di lavoro etc. dell'UE

L'azione dell'Unione Europea

In un tale complesso scenario internazionale, l'Unione europea ha messo in campo tutte le sue risorse e capacità per continuare, rafforzandola, la costruzione di un'area di libertà, sicurezza e giustizia, in un momento storico segnato, peraltro, dalla conclusione del Programma di Stoccolma, che ha tracciato il cammino europeo nel quinquennio 2010-2014, e dall'adozione da parte del Consiglio europeo, nel giugno 2014, dei nuovi orientamenti strategici per il quinquennio 2015-2020, nonché segnato dal completo rinnovamento delle sue istituzioni, con la nomina del nuovo Parlamento europeo e della nuova Commissione.

Determinante è stato, dunque, il ruolo svolto dall'Italia, nella sue veste di Presidenza di turno, che ha dato l'impulso necessario e ha contribuito ad assicurare continuità in questa importante e delicata fase di cambiamento.

PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA (1° LUGLIO – 31 DICEMBRE 2014). PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI NEL SETTORE DELLA GESTIONE DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE.

Gestione delle frontiere

- Particolare slancio è stato conferito allo sviluppo dei negoziati nel gruppo "Frontiere" e nelle altre istanze consiliari sul c.d. "*Smart Borders Package*", articolato nel *Registered Traveller Programme* (RTP) e nell'*Entry/Exit System* (EES), che rappresentano, in prospettiva, un importante passo avanti nel rafforzamento del sistema di gestione integrata delle frontiere dell'UE.
  Durante il semestre italiano la Commissione europea ha concluso la prima fase di una "*proof of concept*", presentando i risultati finali dello Studio Tecnico sulle *Smart Borders*, realizzato con il sostegno e il contributo della Presidenza, degli Stati

membri e degli altri soggetti coinvolti, nella prospettiva di avviare l'anno prossimo (come previsto nelle linee guida del COREPER) la seconda fase relativa al "*testing projecpt*" (progetto pilota). La Presidenza ha quindi lavorato, a livello di Consigliere GAI, anche in linea con le indicazioni fornite dal Parlamento europeo, alla predisposizione degli orientamenti politici, sia in termini generali che di dettaglio, che sono stati successivamente adottati dal COREPER, costituendo così la base per l'elaborazione, da parte della Commissione, dei "*terms of reference*" a cui sarà vincolato lo sviluppo e l'implementazione del citato progetto pilota.

- Nell'ambito del "Sottogruppo Frontiere/Documenti Falsi", oltre a proseguire, con successo, il lavoro per la definizione di contenuti del *Common Handbook on the Detection of Travel Documents Abuse* (da allegare al Catalogo Schengen), è stato portato a compimento l'aggiornamento del documento che definisce i livelli di formazione in materia di falso documentale, orientando i contenuti del *training* alle nuove tecnologie sia per gli operatori di frontiera che per gli addetti ai laboratori forensi.

- In linea con analoghe operazioni organizzate dalle precedenti Presidenze UE, dal 13 al 26 ottobre è stata realizzata la *Joint Operation "Mos Maiorum"*, a cui hanno partecipato 27 Stati membri, nel cui ambito sono stati effettuati mirati controlli lungo le principali vie di immigrazione clandestina, consentendo di acquisire importanti elementi di informazione su modus operandi, rotte, tendenze ed attività delle reti criminali, che sono stati analiticamente valutati anche con il supporto di Frontex.

Gestione dell'immigrazione

- È stato profuso ogni possibile sforzo per contribuire all'implementazione, secondo un ordine di priorità, delle linee di azione elaborate dalla *Task Force Mediterranean* e approvate dal Consiglio europeo nel dicembre 2013. In tale ottica, partendo dal dibattito tra i Ministri GAI nella riunione informale dell'8 luglio a Milano e sulla base del documento presentato congiuntamente dalla Presidenza e dalla Commissione in ambito SCIFA, si è pervenuti alle proposte della Presidenza per un approccio sostenibile, strategico e operativo, in grado di fornire adeguate risposte alle pressioni migratorie, al di là delle misure di carattere emergenziale. Questo nuovo approccio - "*taking action to better manage migratory flows*" - adottato dal Consiglio GAI nelle sue Conclusioni del 10 ottobre, si basa su tre pilastri rispettivamente dedicati a: a) cooperazione con i Paesi terzi, b) rafforzamento della gestione delle frontiere esterne e di Frontex, c) azioni a livello di Stati membri con particolare attenzione all'accoglienza e all'identificazione (rilevamento delle impronte digitali) dei migranti.

- In questo quadro, si inserisce l'avvio della nuova *Joint Operation "Triton"*, coordinata dall'Agenzia Frontex, per la sorveglianza rafforzata delle frontiere

marittime nel Mediterraneo centrale, che ha portato al graduale ridimensionamento (*phasing out*) delle misure di emergenza adottate dall'Italia all'indomani della tragedia di Lampedusa nell'ottobre 2013, consentendo, in altri termini, di porre fine all'operazione *Mare Nostrum*, con positivi riflessi anche sul piano politico.

- Per quanto riguarda lo sviluppo della cooperazione con i Paesi di origine e di transito, di particolare rilevanza il lavoro della Presidenza, cui ha contribuito anche la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, che ha consentito il lancio dell'*EU Horn of Africa Migratory Route Initiative* sulla tratta gli esseri umani e il traffico di migranti (c.d. Processo Khartoum) in occasione della Conferenza ministeriale di Roma del 28 novembre. Tale evento è stato preceduto (27 novembre) dalla Conferenza del Processo di Rabat conclusasi con l'approvazione della Dichiarazione dei Ministri e del c.d. Programma di Roma che prevede una serie di azioni, da condurre nei prossimi anni, nei quatto ambiti tematici, che caratterizzano tale esercizio, rispettivamente dedicati a: i) migrazione legale, ii) gestione delle frontiere e contrasto dell'immigrazione irregolare, iii) migrazione e sviluppo e iv) protezione internazionale.

- Tenendo conto della priorità di sviluppare una politica di rimpatrio efficace e sostenibile, la Presidenza ha sostenuto il progetto pilota presentato durante la Presidenza Greca, che mira a promuovere la cooperazione nel settore del rimpatrio con quattro paesi *target* (Pakistan, Bangladesh, Nigeria e Ghana), il cui avvio è avvenuto lo scorso 17 dicembre con la prima riunione di coordinamento convocata dalla Commissione europea a Bruxelles.

- La Presidenza ha anche dato il suo impulso per la revisione delle linee-guida sul ruolo dello SCIFA e dei suoi metodi di lavoro, ottenendo l'approvazione di un apposito documento destinato al COREPER, cui spetta una valutazione complessiva sul futuro di tale Comitato e di altri gruppi consiliari, quali l'HLWG, il CATS e JAIEX.

- Da ricordare, infine, la chiusura del negoziato, nel gruppo "Migrazione", sulla proposta **di direttiva sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di Paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio remunerati e non, volontariato e servizio alla pari, che consentirà, pertanto, l'avvio della c.d. fase di trilogo con il coinvolgimento del Parlamento Europeo.**

Impegni nell'ambito dell'EU Policy Cycle - EMPACT

Nell'ambito dell'*EU Policy Cycle - EMPACT*, esercizio coordinato dal Comitato Permanente per la Sicurezza Interna (COSI), nel 2014 la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha assolto funzioni di *leader* per due azioni condotte nell'ambito della priorità "immigrazione clandestina", rispettivamente dedicate a:

- svolgimento di *operazioni ad alto impatto*, finalizzate a monitorare le principali rotte di immigrazione clandestina verso l'Italia e il nord Europa – compresi i